

Argomento: Varie

EAV: € 1.149 Utenti unici: 14.267

https://lecconotizie.com/economia/oggiono-economia/plastic-new-deal-4-aziende-accettano-la-sfida-di-ridurre-luso-di-gli-imballaggi/

Plastic New Deal: 4 aziende accettano la sfida di ridurre l'uso di gli imballaggi

L'obiettivo di Plastic New Deal è ridurre del 10% l'utilizzo degli imballaggi usati da quattro aziende della Brianza LeccheseCoinvolti nel progetto anche 631 famiglie, 8 Comuni e il Parco di Montevecchia insieme a Silea, Lario Reti Holding e SerusoOSNAGO – Quattro



aziende, 631 famiglie e diverse istituzioni territoriali, dai Comuni al Parco passando per le società partecipate (Silea, Lario Reti Holding e Seruso) insieme nella sfida ambientale di ridurre l'utilizzo di imballaggi e della plastica mono - uso. Si chiama Plastic New Deal il progetto presentato oggi, giovedì, in videoconferenza, che vede in cabina di regia l'associazione Ambiente e Lavoro, Legambiente Lombardia e il Comune di Osnago. L'iniziativa ha ricevuto l'importante finanziamento di 85mila euro (su un costo complessivo di 130mila euro) da parte della Fondazione Cariplo, classificandosi al terzo posto su 23 domande inoltrate di cui 13 finanziate.Il fiore all'occhiello del progetto è la partecipazione, in prima fila, di quattro aziende del territorio della Brianza lecchese, ovvero la Top Glass di Osnago, la Calvi di Merate, la Novatex di Oggiono e la Novacart di Garbagnate Monastero. "Ci siamo posti un obiettivo reale e concreto ovvero quello di arrivare alla riduzione del 10% degli imballaggi utilizzati da queste quattro ditte, operanti ciascuna in un settore diverso" ha puntualizzato Wolfango Pirelli, presidente di Ambiente e Lavoro, associazione da quarant'anni attiva in progetto non solo di attenzione alla sicurezza e alla salute, ma anche di sostenibilità ambientale. "La peculiarità di questo progetto è che non mira solamente a ridurre l'utilizzo delle plastiche monouso, ma interviene nel processo produttivo della plastica, cercando alternative in grado di ridurre l'utilizzo di questo materiale o promuovendone un tipo meno dannoso per l'ambiente". Fondamentale, in questa chiave, il coinvolgimento di istituti specializzati nella ricerca come l'Ipcb (Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali), che, a fianco della casa madre a

Napoli, ha una sede staccata all'interno del Politecnico di Lecco e la Stiima (Istituto di Sistemi e Tecnologie Industriali per il Manifatturiero Avanzati) del Cnr di Milano. "Insieme a loro valuteremo la possibilità di utilizzare polimeri alternativi alla plastica mono uso, al fine di ottenere impatti sullo stile ambientale complessivo". Perché, lo ha chiarito molto bene Marzio Marzorati, esponente di Legambiente Lombardia nonché presidente del Parco regionale Nord Milano nel suo intervento, il progetto non è una battaglia ideologica contro la plastica, ma la riduzione dell'uso, a volte quasi compulsivo, dei contenitori mono uso, che spesso e volentieri, finiscono tra i rifiuti in pochi minuti. Non a caso, alle famiglie che verranno coinvolte nella sfida Plastic New Deal, si proporrà anche l'utilizzo di contenitori per evitare di portare a casa ogni volta dopo la spesa quantitativi importanti di plastica. "Partiremo da 30 famiglie che si candideranno su base volontaria per il progetto e poi ci estenderemo a tutti i circa 600 nuclei familiari riconducibili alle quattro aziende coinvolte. Fondamentale sarà il coinvolgimento delle Rsu per fare in modo che le buone pratiche di raccolta e differenziazione dei rifiuti diventino parte delle abitudini di ciascuno". E così, in un secondo giro, entreranno in gioco anche i Comuni - coinvolti Osnago, Cernusco, <mark>Montevecchia</mark>, <mark>Lomagna</mark>, <mark>Verderio</mark>, Paderno e <mark>Oggiono</mark> – a cui toccherà, come ribadito dal sindaco osnaghese Paolo Brivio, la "modifica del regolamento dei rifiuti urbani per incentivare, anche attraverso riduzioni del costo della Tari, comportamenti che vanno nella riduzione dell'utilizzo delle plastiche monouso". Brivio ha aggiunto: "Come Comune avevamo già pensato di elaborare un regolamento plastic free, ma sono convinto che guesta sperimentazione diretta sul territorio porterà risultati e benefici maggiori rispetto al mero perseguimento di un'idea seppur nobile". Nella pratica, il progetto prevede una prima fase iniziale di conoscenza delle attività e dei processi produttivi delle quattro aziende coinvolte per capire quali e quante plastiche vengono utilizzate e valutare, insieme ai ricercatori, quali alternative poter introdurre e a quali costi. "Ci siamo posti l'obiettivo della riduzione degli imballaggi utilizzati del 10%, mentre contiamo di poter raggiungere il 25% di riduzione dei rifiuti prodotti dalle famiglie coinvolte. Il Cnr analizzerà l'impatto ambientale di questa sperimentazione sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo". Il tutto dovrebbe durare, indicativamente, 18 mesi. Soddisfazione per la sfida del Plastic New Deal è stata espressa dal presidente di Silea Domenico Salvadore che ha rimarcato l'impegno profuso dalla partecipata con sede a Valmadrera nel raggiungere, anche attraverso l'introduzione della misurazione puntuale dei rifiuti con il famoso sacco rosso, percentuali sempre più alte di differenziata: "L'impianto della nostra controllata Seruso che seleziona la plastica è



ormai obsoleto. Lo sostituiremo con uno in grado di differenziare 8 tipi di plastica e di colori. Penso che anche attraverso Seruso che misura la quantità di plastica che poi viene riciclata e quella che viene mandata all'inceneritore, circa il 40%, si possa avere un ulteriore chiave di lettura di questo interessante progetto". Anche Marco Molgora, presidente del Parco del Curone, ha voluto sottolineare l'adesione dell'ente con sede a cascina Butto rimarcando gli investimenti green effettuati dal Parco per puntare sull'energia rinnovabile.

leccotoday.it

Argomento: Osnago

EAV: € 501 Utenti unici: 1.233

https://www.leccotoday.it/notizie/plastic-new-deal-brianza-lecchese-.html

Un patto territoriale tra imprese, enti pubblici e terzo settore per ridurre l'uso della plastica

Il progetto "Plastic New Deal" vede coinvolte anche quattro importanti aziende della Brianza lecchese: Novacart di Garbagnate Monastero, Novatex Italia di Oggiono, Calvi di Merate e Top Glass di Osnago



La battaglia per la difesa dell'ambiente e la sostenibilità passa anche dalla Brianza lecchese. Nell'ambito del bando di Fondazione Cariplo sul tema della riduzione delle plastiche monouso, le Associazioni Ambiente e Lavoro - in qualità di capofila - insieme a Legambiente Lombardia e Comune di Osnago, hanno presentato un progetto approvato e finanziato dalla Fondazione nelle scorse settimane. Il progetto, denominato "Plastic New Deal: un patto territoriale tra imprese, enti pubblici e terzo settore per un nuovo welfare ambientale", vede coinvolte quattro importanti aziende del territorio della Brianza Lecchese: Novacart spa di Garbagnate Monastero, Novatex Italia spa di Oggiono, Calvi spa di Merate e Top Glass di Osnago. Le azioni progettuali hanno come obiettivi principali la riduzione degli imballaggi in plastica monouso per fini industriali e la sostituzione della plastica monouso nelle mense e negli spazi comuni.

L'adesione di diversi comuni, la collaborazione di due istituti del Cnr Come illustrato in un comunicatio stampa diffuso da Legambiente Lombardia, il progetto prevede inoltre un coinvolgimento dei lavoratori e delle loro famiglie nell'ottica di una sensibilizzazione alla riduzione delle plastiche, attraverso sia l'impegno delle rappresentanze sindacali aziendali che delle Amministrazioni comunali dove risiedono gran parte dei lavoratori coinvolti. Oltre al comune di Osnago, hanno aderito al progetto come sostenitori i comuni di Lomagna, Paderno d'Adda, Cernusco Lombardone, Robbiate, Montevecchia e Oggiono, oltre al parco regionale di Montevecchia e della Valle del Curone. In guesto modo viene coinvolto il

territorio e gli enti locali impegnati nel miglioramento della gestione e riciclaggio dei rifiuti urbani.

Qualità dell'aria: pure Lecco insufficiente, ma va meglio rispetto alle altre città lombarde

Il progetto coinvolge inoltre due istituti del Cnr, attraverso le loro sedi di Lecco e Milano: l'Ipcb (specializzato nella ricerca sui materiali) e lo Stima, che si occuperà di valutazione dell'impatto ambientale derivante dalle modifiche introdotte nel processo produttivo. Infine il progetto è sostenuto da un'ampia rete di soggetti pubblici del territorio che si occupano a vario titolo di rifiuti in plastica e della loro sostituzione e riduzione e riciclaggio. Le imprese coinvolte sono in particolare: Silea, Seruso e Lario Reti Holding.

Wolfango Pirelli, Ambiente e Lavoro: «Il progetto valorizza le imprese che puntano sulla sostenibilità ambientale»

Associazione Ambiente e Lavoro si occupa da tempo di tematiche legate alla salute e sicurezza sia nei luoghi di lavoro che nel territorio. L'associazione è attiva in particolare nel campo della formazione, è riconosciuta dal ministero dell'Ambiente e ha al centro del proprio impegno il rapporto tra produzione, lavoro e sostenibilità ambientale. «Questo progetto - dichiara Wolfango Pirelli, segretario dell'Associazione Ambiente e Lavoro - è una sfida importante e originale, che valorizza le imprese che fanno del tema della sostenibilità ambientale uno dei loro obiettivi. Con questo progetto vogliamo dare impulso a un utilizzo, in particolare negli imballaggi, di nuovi materiali sostenibili, in una prospettiva di economia circolare».

Paolo Brivio, sindaco di Osnago: «Questa iniziativa rappresenta sia un dovere che un'opportunità»

«Per l'Amministrazione comunale di un territorio fortemente industrializzato - osserva Paolo Brivio, sindaco di Osnago - partecipare a un'iniziativa come "Plastic New Deal" è al contempo un dovere e un'opportunità. Un dovere, perché compito di un ente pubblico è incoraggiare processi di innovazione tendenti a favorire un rapporto più armonico tra funzioni produttive e tutela dell'ambiente. Un'opportunità, perché le sperimentazioni che il progetto consentirà e le conoscenze e le prassi che farà maturare contribuiranno a migliorare l'apparato normativo, a cominciare dai regolamenti comunali, per farne strumenti di incoraggiamento e di propagazione di comportamenti virtuosi e sostenibili».

Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia: «Il territorio lecchese è attento all'economia circolare»



«Il progetto si inserisce nel territorio della provincia di Lecco che è già molto virtuoso e capace di sostenere l'economia circolare - dichiara Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia - si tratta di intervenire riducendo l'utilizzo delle plastiche monouso all'interno del ciclo produttivo, per la prima volta sperimentiamo una relazione significativa in tal senso con il mondo imprenditoriale. L'azione riguarda anche il territorio, dove gueste imprese agiscono e creano occupazione. Inoltre l'attività con i lavoratori che sono coinvolti nel cambiamento dei propri stili di vita può contribuire a sostenere una sostanziale riduzione nella produzione di rifiuti a livello famigliare. Insomma ci proponiamo di creare una comunità attiva e sostenibile nel territorio che mette in relazione un cambiamento efficace del nostro modo di vivere e utilizzare le risorse ambientali. Attiveremo come Legambiente le azioni di partecipazione e comunicazione che permetteranno al progetto di sviluppare nuove attività di coinvolgimento in modo da riprodurre l'azione progettuale. Il coinvolgimento nel partenariato degli Istituti di ricerca del Cnr - conclude Meggetto - crea una nuova occasione di innovazione migliorando ulteriormente la partecipazione e lo scambio di buone pratiche».

merateonline.it

Argomento: Osnago

EAV: € 758 Utenti unici: 4.667

http://www.merateonline.it/articolo.php?idd=107563&origine=1&t=Osnago%3A+il+progetto+%22Plastic+New+Deal%22+per+ridurre+gli+imballaggi+e+plastiche+monousones and the progettine of the proget

Osnago: il progetto "Plastic New Deal" per ridurre gli imballaggi e plastiche monouso

Un nuovo patto per l'ambiente che parte dal basso. Coinvolte aziende attive sul territorio, società a partecipazione pubblica, enti istituzionali locali, centri di ricerca e associazioni portatrici di interesse. Obiettivo: ridurre lo spreco di plastiche monouso e innescare meccanismi di coscienza critica sul tema



nei cittadini. Questo è "Plastic New Deal" [clicca QUI], il progetto da 130 mila euro, coperto per 85 mila da Cariplo. L'idea si è classificata al 3° posto sulle 23 che hanno concorso al bando della Fondazione che metteva a disposizione 950 mila euro complessivi. Silea, la società pubblica che gestisce il ciclo dei rifiuti nel Lecchese, contribuisce con 3 mila euro, mentre i restanti 42 mila euro saranno messi a disposizione dall'associazione Ambiente e Lavoro, capofila del progetto, e da Legambiente Lombardia.

Wolfango Pirelli e Paolo BrivioSu dati di Corepla, in Italia, sono stati immessi al consumo nel 2018 circa 2,3 milioni di tonnellate di imballaggi in plastica. Di questi il 44% è stato avviato a riciclo, mentre il 43% è stato oggetto di recupero energetico. In questi numeri esemplificativi sta una delle principali radici del problema. Il progetto punta a coinvolgere quattro aziende: Novacart Spa di Garbagnate Monastero, Novatex Italia Spa di Oggiono, Calvi Spa di Merate e Top Glass Spa di Osnago. Insieme impiegano 80 tonnellate di imballaggi all'anno. Con le azioni che nei prossimi 18 mesi saranno messe in campo si punta a ridurre tale quantità di almeno il 10%.

Saranno sviluppate più fasi. "Intanto cominceremo con la conoscenza delle aziende per capire cosa avviene durante le fasi produttive - spiega Wolfango Pirelli, segretario dell'Associazione Ambiente e Lavoro - In base ai segmenti dei materiali



che sono utilizzati e a seconda del loro impiego si possono trovare delle soluzioni alternative. In alcuni casi le aziende stesse ci potranno offrire degli spunti utili". Quindi saranno proposte di implementazioni e modifiche. Nel frattempo, con le rappresentanze sindacali "costruiremo un percorso di coinvolgimento delle famiglie dei lavoratori, disponibili a sperimentare nelle loro abitudini una riduzione delle plastiche monouso" dichiara ancora Pirelli. Sul punto Marzio Marzorati, di Legambiente Lombardia, precisa: "Partiremo da 30 famiglie che aderiscono volontariamente alla sperimentazione, per poi estendere la proposta a tutte le 631 famiglie dei lavoratori delle aziende coinvolte. Proporremo attività di training, video, schede informative, per generare un cambiamento desiderabile che porti alla riduzione di almeno il 25% di rifiuti domestici, anche incentivando l'uso di packaging riutilizzabili".

A destra Marzio MarzoratiAd affiancare nelle varie fasi l'impegno di "Ambiente e Lavoro" e di Legambiente Lombardia ci saranno due istituti del CNR: IPCB (Istituto per i polimeri composti e biomateriali), che ha una sua sede a Lecco, e STIIMA (Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manufatturiero Avanzato) con sede a Milano, che valuterà la qualità del lavoro svolto attraverso il progetto.

Osnago è il Comune che cercherà di instillare meccanismi di buone pratiche col coinvolgimento delle associazioni locali. Ma, soprattutto, alla luce delle esperienze maturate con il progetto studierà delle modifiche ai Regolamenti comunali e alle tariffe per incentivare la riduzione dei rifiuti e in particolare delle plastiche monouso. Un modello che nelle intenzioni dovrebbe poi fare scuola negli Enti locali limitrofi, che già si sono dimostrati interessati all'iniziativa: Cernusco Lombardone, Lomagna, Montevecchia. Oggiono, Paderno d'Adda. Robbiate Verderio. "Per е l'amministrazione comunale di un territorio fortemente industrializzato - osserva il sindaco osnaghese Paolo Brivio - partecipare a un'iniziativa come 'Plastic New Deal' è al contempo un dovere e un'opportunità. Un dovere, perché compito di un Ente pubblico è incoraggiare processi di innovazione tendenti a favorire un rapporto più armonico tra funzioni produttive e tutela dell'ambiente. Un'opportunità, perché le sperimentazioni che il progetto consentirà e le conoscenze e le prassi che farà maturare contribuiranno a migliorare l'apparato normativo, a cominciare dai regolamenti comunali, per farne strumenti di incoraggiamento e di propagazione di comportamenti virtuosi e sostenibili". Saranno coinvolti anche Silea e la sua partecipata Seruso, Lario Reti Holding e il Parco del Curone.



La Provincia di Lecco

Pagina 10

EAV: € 1.345 Lettori: 29.750

Argomento: Varie

Plastica monouso da ridurre: ora si fa

christian dozio

Il progetto Si chiama "Plastic New Deal" propone duplice obiettivo un particolarmente ambizioso e importante Diminuire i rifiuti del 10% in quattro aziende e del 25% in seno a 631 famiglie. C' è il contributo di due istituti del Cnr Ridurre l' utilizzo di plastica monouso e i consequenti rifiuti del 10% in quattro aziende e del 25% in seno a 631 famiglie, con il contributo in termini di ricerca scientifica di due istituti del Cnr. È un duplice objettivo particolarmente ambizioso e importante quello che si è posto il progetto Plastic New Deal, promosso dall' associazione Ambiente Lavoro, Legambiente e Lombardia e Comune di Osnago capace di ottenere la partecipazione di



diversi tra soggetti pubblici (tra gli altri i Comuni di Lomagna, Cernusco, Montevecchia, Verderio, Paderno, Robbiate e Oggiono, Silea, Seruso e Lario Reti Holding) e aziende della Brianza lecchese. Il costo è di 130mila euro La presenza di queste ultime, in particolare, ha un' importanza specifica per l' impegno che nei prossimi 18 mesi le vedrà protagoniste nel percorso per ridurre l' uso di imballaggi e materie plastiche in tutti i loro processi produttivi, di approvvigionamento e di stoccaggio. Sono, nel dettaglio, Top Glass di Osnago, Calvi di Merate, Novatex di Oggiono e Novacart di Garbagnate Monastero, che apriranno i loro cancelli a esperti e ricercatori, chiamati a studiarne ogni meccanismo per mettere a punto strategie e materiali alternativi all' utilizzo della plastica. Nel complesso, il progetto avrà un costo di 130mila euro, coperti per due terzi da Fondazione Cariplo (che ha finanziato

85mila euro attraverso un proprio specifico bando) e per il resto dai soggetti promotori, con una partecipazione anche di Silea. «Per la prima volta un modello interviene direttamente nelle aziende e tratta il nodo del materiale plastico monouso utilizzato nei loro processi produttivi, per individuare alternative da introdurre - ha evidenziato Wolfango Pirelli, segretario di Ambiente e Lavoro, associazione nata circa 40 anni fa dopo il disastro dell' Icmesa di Seveso e che si occupa di salute e sicurezza -. Il carattere innovativo della nostra proposta è stato premiato dalla stessa Fondazione Cariplo: su 23 progetti partecipanti al bando ne sono stati accolti 13; il nostro è arrivato terzo». A caratterizzare il "Plastic New Deal", dunque, contenuti e protagonisti, con quattro aziende che operano in settori merceologici diversi e che hanno mostrato grande attenzione e sensibilità a questo tema. Tra l' altro, agevoleranno l'approccio ai loro stessi dipendenti, per estendere l'efficacia di questo percorso. Attività commerciali «Attraverso le Rsu aziendali - ha aggiunto Marzio Marzorati, presidente del Parco regionale Nord Milano, in rappresentanza di Legambiente Lombardia - potremo coinvolgere anche i loro lavoratori, per un totale di 631 famiglie complessive sul territorio della Brianza lecchese, analizzando le abitudini di un campione volontario di trenta nuclei familiari e procedendo quindi con formazione e training basato su attività varie. A spingerci non è un' ideologia antiplastica, ma la consapevolezza che serva ridurre il ricorso al monouso, la cui vita termina in pochi minuti. Del resto, questo significa anche fare una scelta economicamente vantaggiosa». Del progetto fanno parte anche attività commerciali (nella fattispecie "Peccati golosi"), esponenti di un settore dove le risultanze del progetto potranno essere replicate. L' obiettivo, infatti, è individuare soluzioni che possano essere applicate in modo estensivo.

La Provincia di Lecco

Pagina 10

EAV: € 945 Lettori: 29.750

Argomento: Varie

E nella nuova alleanza Silea e Seruso attori protagonisti

Tra gli attori di questa nuova alleanza ci sono anche <mark>Silea</mark> e Seruso (società dalla controllata stessa società di Valmadrera), che si occupano in modo specifico di raccolta differenziata selezione dei materiali da inviare al recupero. «Questo è un progetto che investe in pieno il nostro core business e i nostri obiettivi, considerato che uno dei traguardi che ci prefiggiamo raggiungere è la diminuzione totale dei prodotti in generale, soprattutto aumentare la quota riciclabile - ha commentato il presidente di <mark>Silea</mark>, Domenico Salvadore -. risultato. questo, che contiamo ottenere anche attraverso la misurazione puntuale, con il famoso sacco rosso che



introdurremo su tutto il territorio provinciale tra quest' anno e l' anno prossimo». Il nuovo sistema per il rifiuto indifferenziato è stato introdotto lo scorso ottobre in sei paesi lecchesi: Colle Brianza, Dolzago, Ello, La Valletta, Oggiono e Santa Maria Hoè. Il sacco rosso, introdotto in sostituzione del sacco trasparente sin qui utilizzato, è dotato di un codice identificativo elettronico che collega ogni sacco all' utenza, permettendo di conteggiarne automaticamente i conferimenti. «Contiamo di raggiungere gli stessi risultati che abbiamo avuto modo di riscontrare nell' Oggionoese, dove la percentuale di raccolta differenziata è balzata da una media pari al 71% a oltre l' 80% - ha aggiunto Salvadore, che quindi si è concentrato sulla plastica -. Silea controlla Seruso, che ha un proprio impianto di selezione della plastica che, obsoleto, sta per essere sostituito con uno in grado di differenziare 8

tipi di plastiche e 8 diversi colori, per riutilizzare la maggior quantità possibile di quanto conferito con il sacco viola». Il ruolo di Seruso sarà anche un altro: «La nostra controllata misura quanta plastica viene riciclata e quanta finisce invece all' incenerimento (circa il 40%): questo è un dato chiave per valutare l' andamento del progetto». In campo anche il Parco di Montevecchia e della Valle del Curone. «Noi non produciamo grandi quantità di plastica - ha detto il presidente Marco Molgora -, ma vogliamo fare la nostra parte nella riduzione dell' impatto ambientale delle nostre attività».C.Doz.

Cronache

Lecco

«La plastica monouso? Diciamo no grazie»

Il Comune di Osnago è il capofila di un progetto "verde" che vede la collaborazione di altre municipalità e imprese private della Brianza

OSNAGO

Se non si può vivere in un mondo senza plastica almeno si può imparare a utilizzarne di meno e soprattutto a non sprecarla, come hanno deciso di fare in paese grazie a un progetto finanziato da Fondazione Cariplo per ridurre il consumo di plastiche monouso. Capofila il Comune che ha elaborato un piano insieme a Legambiente Lombardia e l'associazione Ambiente e Lavoro. «Un patto territoriale tra imprese, enti pubblici e terzo settore che abbiamo voluto ribattezzare Plastic New Deal con l'obiettivo di raggiungere un nuovo welfare ambientale spiega il sindaco Paolo Brivio saranno coinvolte quattro importanti aziende del territorio della Brianza Lecchese: Novacart spa di Garbagnate Monastero, Novatex Italia spa di Oggiono, Calvi spa di Merate e Top Glass di Osnago». Obiettivo principale la riduzione degli im-



Fanno parte della partita anche Silea, Seruso e Lario Reti Holding (Foto Anp)

ballaggi in plastica monouso per fini industriali e la sostituzione della plastica monouso nelle

mense e negli spazi comuni.

Il progetto prevede inoltre un coinvolgimento dei lavoratori e delle loro famiglie, nella fase iniziale una trentina e poi oltre seicento. Oltre al comune di Osnago, hanno aderito al progetto come sostenitori i comuni di Lomagna, Paderno d'Adda, Cernusco Lombardone, Robbiate, Montevecchia, Verderio e Oggiono, oltre al parco regionale di Montevecchia e della valle del Curone. Daranno una mano anche gli studiosi del Cnr di Lec-

I NOMI

Sono interessate Novacart, Novatex la società Calvi e la Top Glas co e di Milano che ricercheranno nuovi materiali e valuteranno l'impatto ambientale delle modifiche introdotte nel processo produttivo. Fanno parte della partita anche Silea, Seruso e Lario Reti Holding. «Una sfida importante e originale, che valorizza le imprese che fanno del tema della sostenibilità ambientale uno dei loro obiettivi - sottolinea Wolfango Pirelli, segretario dell'associazione Ambiente e Lavoro - Con questo progetto vogliamo dare impulso a un utilizzo, in particolare negli imballaggi, di nuovi materiali sostenibili, in una prospettiva di economia circolare». L'obiettivo è ridurre del 10% gli imballaggi plastici utilizzati nelle quattro aziende campione entro i prossimi diciotto mesi. «La plastica è un grande materiale, ma noi siamo contro al monouso, contro l'idea che la plastica concluda la sua vita in pochi minuti per funzioni che potrebbero essere svolte con altri materiali - conclude Marzio Marzorati di Legambiente. **Roberto Canali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ok da Villa Locatelli per lo scarico delle acque depurate provenienti da Olgiasca

L'impianto è gestito dagli operatori di Lario Reti Holding

COLICO

Acqua depurata, non più fogna nel lago. Da Villa Locatelli è arri-



vata l'autorizzazione per lo scarico finale delle acque depurate provenienti dall'impianto di trattamento reflui di Olgiasca a Colico, gestito dagli operatori di Lario Reti Holding. L'autorizzazione era stata cassata nel 2010 quando si erano rilevati, sulla tubazione che dal depuratore porta al lago le acque trattate, degli

allacciamenti urbani di abitazioni private. Nel 2018 sono stati così effettuati una serie di interventi per sanare gli scarichi abusivi, creando un apposito sistema di pompaggio, con l'obiettivo di instradare i reflui su una tubazione separata e verso il depuratore, anziché il lago, assicurandone il corretto trattamento.

L'ultimo tassello per l'ottenimento dell'autorizzazione è stato posto con la firma di una convenzione con il Comune di Colico, che regola la gestione della tubazione di scarico a lago, che a monte del depuratore riceve anche le acque meteoriche provenienti dalla rete di acque bianche in gestione al Comune.



L'obiettivo di Plastic New Deal è ridurre del 10% l'utilizzo degli imballaggi usati da quattro aziende della Brianza Lecchese

Coinvolti nel progetto anche 631 famiglie, 8 Comuni e il Parco di Montevecchia insieme a Silea, Lario Reti Holding e Seruso

OSNAGO - Quattro aziende, 631 famiglie e diverse istituzioni territoriali, dai Comuni al Parco passando per le società partecipate (Silea, Lario Reti Holding e Seruso) insieme nella sfida ambientale di ridurre l'utilizzo di imballaggi e della plastica mono - uso. Si chiama Plastic New Deal il progetto presentato oggi, giovedì, in videoconferenza, che vede in cabina di regia l'associazione Ambiente e Lavoro, Legambiente Lombardia e il Comune di Osnago. L'iniziativa ha ricevuto l'importante finanziamento di 85mila euro (su un costo complessivo di 130mila euro) da parte della Fondazione Cariplo, classificandosi al terzo posto su 23 domande inoltrate di cui 13 finanziate.

Ouattro aziende della Brianza Lecchese

Il fiore all'occhiello del progetto è la partecipazione, in prima fila, di quattro aziende del territorio della Brianza lecchese, ovvero la **Top Glass di Osnago, la Calvi di Merate, la Novatex di Oggiono e la Novacart di Garbagnate Monastero**. "Ci siamo posti un obiettivo reale e concreto ovvero quello di arrivare alla riduzione del 10% degli imballaggi utilizzati da queste quattro ditte, operanti ciascuna in un settore diverso" ha puntualizzato **Wolfango Pirelli**, presidente di Ambiente e Lavoro, associazione da quarant'anni attiva in progetto non solo di attenzione alla sicurezza e alla salute, ma anche di sostenibilità ambientale. "La peculiarità di questo progetto è che non mira solamente a ridurre l'utilizzo delle plastiche monouso, ma interviene nel processo produttivo della plastica, cercando alternative in grado di ridurre l'utilizzo di questo materiale o promuovendone un tipo meno dannoso per l'ambiente".

Il coinvolgimento degli istituti di ricerca

Fondamentale, in questa chiave, il coinvolgimento di istituti specializzati nella ricerca come l'Ipcb (Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali), che, a fianco della casa madre a Napoli, ha una sede staccata all'interno del Politecnico di Lecco e la Stiima (Istituto di Sistemi e Tecnologie Industriali per il Manifatturiero Avanzati) del Cnr di Milano. "Insieme a loro valuteremo la possibilità di utilizzare polimeri alternativi alla plastica mono uso, al fine

di ottenere impatti sullo stile ambientale complessivo".



Wolfango Pirelli e Marzio Marzorati

Non una battaglia ideologica

Perché, lo ha chiarito molto bene **Marzio Marzorati**, esponente di Legambiente Lombardia nonché presidente del Parco regionale Nord Milano nel suo intervento, il progetto non è una battaglia ideologica contro la plastica, ma la riduzione dell'uso, a volte quasi compulsivo, dei contenitori mono uso, che spesso e volentieri, finiscono tra i rifiuti in pochi minuti. Non a caso, alle famiglie che verranno coinvolte nella sfida Plastic New Deal, si proporrà anche l'utilizzo di contenitori per evitare di portare a casa ogni volta dopo la spesa quantitativi importanti di plastica. "Partiremo da 30 famiglie che si candideranno su base volontaria per il progetto e poi ci estenderemo a tutti i circa 600 nuclei familiari riconducibili alle quattro aziende coinvolte. Fondamentale sarà il coinvolgimento delle Rsu per fare in modo che le buone pratiche di raccolta e differenziazione dei rifiuti diventino parte delle abitudini di ciascuno".

Famiglie e Comuni coinvolti

E così, in un secondo giro, entreranno in gioco anche i Comuni - coinvolti Osnago,

Cernusco, Montevecchia, Lomagna, Verderio, Paderno e Oggiono – a cui toccherà, come ribadito dal sindaco osnaghese Paolo Brivio, la "modifica del regolamento dei rifiuti urbani per incentivare, anche attraverso riduzioni del costo della Tari, comportamenti che vanno nella riduzione dell'utilizzo delle plastiche monouso". Brivio ha aggiunto: "Come Comune avevamo già pensato di elaborare un regolamento plastic free, ma sono convinto che questa sperimentazione diretta sul territorio porterà risultati e benefici maggiori rispetto al mero perseguimento di un'idea seppur nobile".



Il sindaco Paolo Brivio

18 mesi per la sfida Plastic New Deal

Nella pratica, il progetto prevede una prima fase iniziale di conoscenza delle attività e dei processi produttivi delle quattro aziende coinvolte per capire quali e quante plastiche vengono utilizzate e valutare, insieme ai ricercatori, quali alternative poter introdurre e a

quali costi. "Ci siamo posti l'obiettivo della riduzione degli imballaggi utilizzati del 10%, mentre contiamo di poter raggiungere il 25% di riduzione dei rifiuti prodotti dalle famiglie coinvolte. Il Cnr analizzerà l'impatto ambientale di questa sperimentazione sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo" ha spiegato Pirelli-. Il tutto dovrebbe durare, indicativamente, 18 mesi.



Wolfango Pirelli

Silea e il nuovo impianto di Seruso

Soddisfazione per la sfida del Plastic New Deal è stata espressa dal presidente di Silea **Domenico Salvadore** che ha rimarcato l'impegno profuso dalla partecipata con sede a Valmadrera nel raggiungere, anche attraverso l'introduzione della misurazione puntuale dei rifiuti con il famoso sacco rosso, percentuali sempre più alte di differenziata: "L'impianto della nostra controllata Seruso che seleziona la plastica è ormai obsoleto. Lo sostituiremo con uno in grado di differenziare 8 tipi di plastica e di colori. Penso che anche attraverso Seruso che misura la quantità di plastica che poi viene riciclata e quella che viene mandata all'inceneritore, circa il 40%, si possa avere un ulteriore chiave di lettura di questo interessante progetto".

Plastic New Deal: 4 aziende accettano la sfida di ridurre l'uso di imballaggi | 5

Molgora e il parco del Curone "green"

Anche **Marco Molgora**, presidente del Parco del Curone, ha voluto sottolineare l'adesione dell'ente con sede a cascina Butto rimarcando gli investimenti green effettuati dal Parco per puntare sull'energia rinnovabile.



Merateonline > Cronaca > dal territorio

Scritto Giovedì 11 febbraio 2021 alle 14:02

Osnago: il progetto "Plastic New Deal" per ridurre gli imballaggi e plastiche monouso

Garbagnate Monastero, Merate, Oggiono, Osnago

Un nuovo patto per l'ambiente che parte dal basso. Coinvolte aziende attive sul territorio, società a partecipazione pubblica, enti istituzionali locali, centri di ricerca e associazioni portatrici di interesse. Obiettivo: ridurre lo spreco di plastiche monouso e innescare meccanismi di coscienza critica sul tema nei cittadini. Questo è "*Plastic New Deal*" [clicca **QUI**], il **progetto da 130 mila euro**, coperto per **85 mila da Cariplo**. L'idea si è classificata al 3° posto sulle 23 che hanno concorso al bando della Fondazione che metteva a disposizione 950 mila euro complessivi. Silea, la società pubblica che gestisce il ciclo dei rifiuti nel Lecchese, contribuisce con 3 mila euro, mentre i restanti 42 mila euro saranno messi a disposizione dall'associazione Ambiente e Lavoro, capofila del progetto, e da Legambiente Lombardia.



Wolfango Pirelli e Paolo Brivio

Su dati di Corepla, in Italia, sono stati immessi al consumo nel 2018 circa 2,3 milioni di tonnellate di imballaggi in plastica. Di questi il 44% è stato avviato a riciclo, mentre il 43% è stato oggetto di recupero energetico. In questi numeri esemplificativi sta una delle principali radici del problema. Il progetto punta a coinvolgere quattro aziende: Novacart Spa di Garbagnate Monastero, Novatex Italia Spa di Oggiono, Calvi Spa di Merate e Top Glass Spa di Osnago. Insieme impiegano 80 tonnellate di imballaggi all'anno. Con le azioni che nei prossimi 18 mesi saranno messe in campo si punta a ridurre tale quantità di almeno il 10%.

Saranno sviluppate più fasi. "Intanto cominceremo con la conoscenza delle aziende per capire cosa avviene durante le fasi produttive - spiega Wolfango Pirelli, segretario dell'Associazione Ambiente e Lavoro - In

base ai segmenti dei materiali che sono utilizzati e a seconda del loro impiego si possono trovare delle soluzioni alternative. In alcuni casi le aziende stesse ci potranno offrire degli spunti utili". Quindi saranno proposte di implementazioni e modifiche. Nel frattempo, con le rappresentanze sindacali "costruiremo un percorso di coinvolgimento delle famiglie dei lavoratori, disponibili a sperimentare nelle loro abitudini una riduzione delle plastiche monouso" dichiara ancora Pirelli. Sul punto **Marzio Marzorati**, **di Legambiente Lombardia**, precisa: "Partiremo da 30 famiglie che aderiscono volontariamente alla sperimentazione, per poi estendere la proposta a tutte le 631 famiglie dei lavoratori delle aziende coinvolte. Proporremo attività di training, video, schede informative, per generare un cambiamento desiderabile che porti alla riduzione di almeno il 25% di rifiuti domestici, anche incentivando l'uso di packaging riutilizzabili".



A destra Marzio Marzorati

Ad affiancare nelle varie fasi l'impegno di "Ambiente e Lavoro" e di Legambiente Lombardia ci saranno due istituti del CNR: IPCB (Istituto per i polimeri composti e biomateriali), che ha una sua sede a Lecco, e STIIMA (Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manufatturiero Avanzato) con sede a Milano, che valuterà la qualità del lavoro svolto attraverso il progetto.

Osnago è il Comune che cercherà di instillare meccanismi di buone pratiche col coinvolgimento delle associazioni locali. Ma, soprattutto, alla luce delle esperienze maturate con il progetto studierà delle modifiche ai Regolamenti comunali e alle tariffe per incentivare la riduzione dei rifiuti e in particolare delle plastiche monouso. Un modello che nelle intenzioni dovrebbe poi fare scuola negli Enti locali limitrofi, che già si sono dimostrati interessati all'iniziativa: Cernusco Lombardone, Lomagna, Montevecchia, Oggiono, Paderno d'Adda, Robbiate e Verderio. "Per l'amministrazione comunale di un territorio fortemente industrializzato - osserva il sindaco osnaghese Paolo Brivio - partecipare a un'iniziativa come 'Plastic New Deal' è al contempo un dovere e un'opportunità. Un dovere, perché compito di un Ente pubblico è incoraggiare processi di innovazione tendenti a favorire un rapporto più armonico tra funzioni produttive e tutela dell'ambiente. Un'opportunità, perché le sperimentazioni che il progetto consentirà e le conoscenze e le prassi che farà maturare contribuiranno a migliorare l'apparato normativo, a cominciare dai regolamenti comunali, per farne strumenti di incoraggiamento e di propagazione di comportamenti virtuosi e sostenibili".

Saranno coinvolti anche Silea e la sua partecipata Seruso, Lario Reti Holding e il Parco del Curone.

EAV: € 924 Lettori: 29.750

Argomento: Osnago

«Plastic New Deal» presentato a «Ecomondo» come buona pratica

OSNAGO (fgy) C' è anche il progetto «Plastic New Deal» a «Ecomondo», la più importante manifestazione nazionale dedicata all' ambiente. Proprio oggi, giornata di martedì, patto territoriale tra imprese, enti pubblici e terzo settore, finanziato da Fondazione Cariplo e promosso da Associazione Ambiente Lavoro, Legambiente e Lombardia e Comune di Osnago, è stato presentato con un seminario a Rimini. Il progetto coinvolge quattro aziende (la Top Glass di Osnago, la Calvi di Merate, la Novacart di Garbagnate Monastero e la Novatex di Oggiono), ma anche i dipendenti e le loro famiglie in un percorso di riduzione dell' utilizzo della L' plastica iniziativa. monouso.



presentata a febbraio di quest' anno e con conclusione prevista a luglio 2022, ha l' obiettivo di ricercare soluzioni alternative all' attuale utilizzo della plastica nei processi produttivi, nel packaging e nei servizi aziendali (come le mense e gli spazi comuni) e di incentivare l' eliminazione dell' utilizzo della plastica monouso nei contesti familiari. Entro novembre verranno inoltre le «Famiglie Super Eco», che attiveranno vere e proprie azioni ecologiche e serviranno da moltiplicatori di buone pratiche, da diffondere presso altre famiglie del territorio. Per raggiungere questi obiettivi, il progetto ha dato vita ad un' ampia rete di collaborazione territoriale, che ha coinvolto due istituti del Cnr di Lecco e Milano, otto Comuni del Meratese (oltre a Osnago, anche Cernusco, Montevecchia, Lomagna, Paderno d' Adda, Robbiate,

Verderio e Oggiono) e le aziende pubbliche che si occupano di rifiuti (Silea), riciclo (Seruso) e ciclo dell' acqua (Lario Reti Holding). I dati sono stati presentati le scorsa settimana a Ecomondo, a dimostrazione del fatto che il progetto, condiviso e in grado di coinvolgere diverse realtà, può essere un esempio emblematico per altri contesti, sia aziendali che familiari, nei quali si intende eliminare l' utilizzo della plastica monouso. Durante il seminario sono state illustrate inoltre le prime proposte di intervento e di cambiamento in ambito aziendale.

Il Giorno (ed. Lecco-Como-Sondrio)

Pagina 40

EAV: € 865 Lettori: 29.750

Argomento: Osnago

Aziende e Comuni contro la plastica

Il suo impiego sarà ridotto grazie all' accordo sottoscritto da nove sindaci, il Cnr, Silea e Lario Reti Holding OSNAGO di Daniele De Salvo Un nuovo patto contro la plastica per ridurne l' utilizzo e lo spreco in fabbrica, a casa e negli uffici pubblici. A firmare il "Plastic new deal" sono stati i patron delle aziende Top Glass di Osnago, Calvi di Merate. Novacart di Garbagnate Monastero e Novatex di Oggiono, i sindaci di Osnago, Cernusco Lombardone, Montevecchia, Lomagna, Oggiono, Paderno d' Adda, Robbiate e Verderio, i ricercatori di due istituti del Cnr di Lecco e Milano e i



vertici delle municipalizzate di spazzatura, riciclo e acqua in provincia di lecco, cioè Silea, Seruso e Lario Reti Holding. Si tratta di un progetto sperimentale, presentato pubblicamente ieri a Ecomondo, la fiera delle tecnologie ambientali in corso a Rimini, da estendere poi in un territorio in cui si trovano 10.060 imprese in cui lavorano 54.463 addetti. «Le quattro aziende, i cui proprietari sono particolarmente sensibili al tema della sostenibilità ambientale, appartengono ai settori produttivi diversi i meccanica, cartotecnica e gommaplastica e hanno anche dimensioni diverse per fatturato e numeri di dipendenti - spiega il sindaco di Osnago, Paolo Brivio - L' obiettivo è individuare soluzioni alternative all' attuale utilizzo della plastica nei processi produttivi, nel packaging e nei servizi aziendali come le mense, oltre che di sostenere i lavoratori e i loro familiari nelle scelte di riduzione della plastica monouso in contesti domestici». Attualmente nelle quattro realtà produttive circa 80 tonnellate annue di plastiche vengono scartare come rifiuti: gli scienziati del Cnr stanno studiando proposte alternative alle attuali modalità attuali di utilizzo di

plastica monouso nei processi produttivi. Il progetto non si arresta al perimetro delle aziende: lavoratori e lavoratrici, attraverso appositi questionari, contribuiscono a individuare le abitudini in famiglia e predisporre azioni di riduzione nell' uso delle plastiche monouso. Tra loro verranno selezionate delle famiglie che faranno da tutor nei confronti di parenti, vicini e amici. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

merateonline.it

Argomento: Osnago

EAV: € 763 Utenti unici: 4.667

 $http://www.merateonline.it/articolo.php?idd=113934\& origine=1\&t=Otto+comuni+per+il+progetto+\%27\%27\\ Plastic+new+deal\%27\%27+presentato+a+Rimini+durante+Ecomondo and the progetto-file of the progett$

Otto comuni per il progetto "Plastic new deal" presentato a Rimini durante Ecomondo

"Ecomondo". la più importante manifestazione nazionale dedicata all'ambiente (in programma quest'anno a Rimini dal 26 al 29 ottobre https://www.ecomondo.com/), verrà presentato martedì 26 ottobre alle ore 14 il progetto Plastic New Deal: un patto territoriale tra imprese, enti pubblici e terzo settore, finanziato da Fondazione Cariplo e promosso da Associazione Ambiente Lavoro, Legambiente Lombardia e Comune di Osnago.



Il progetto coinvolge quattro aziende della Brianza lecchese, nonché i

dipendenti e le loro famiglie, in un percorso di riduzione dell'utilizzo della plastica monouso. Le quattro aziende (Top Glass di Osnago, Calvi di Merate, Novacart di Garbagnate Monastero e Novatex di Oggiono) svolgono la loro attività in un territorio ad alta densità produttiva. Gli ultimi dati della Camera di Commercio di Lecco-Como evidenziano che vi operano 15.060 imprese con 54.632 addetti, di cui 26.820 nel settore manifatturiero, che occupa il 45% dei lavoratori del territorio. Le quattro aziende, particolarmente sensibili al tema della sostenibilità ambientale, appartengono a settori produttivi diversi (meccanica, cartotecnica, gommaplastica) e hanno dimensioni diverse per fatturato e numeri di dipendenti. Il progetto, avviato nel febbraio 2021 e destinato a concludersi nel luglio 2022, ha l'obiettivo di individuare soluzioni alternative all'attuale utilizzo della plastica nei processi produttivi, nel packaging e nei servizi aziendali (mense e spazi comuni), oltre che di sostenere i lavoratori e le loro famiglie (anche attraverso il coinvolgimento delle Rsu

aziendali) nelle scelte di riduzione della plastica monouso nei contesti domestici. Per raggiungere questi obiettivi il progetto ha dato vita a un'ampia rete di collaborazione territoriale, che ha coinvolto due istituti del Cnr di Lecco e Milano, otto comuni (oltre a Osnago, Cernusco L.ne, Montevecchia, Lomagna, Oggiono, Paderno d'Adda, Robbiate e Verderio) e le aziende pubbliche che si occupano di rifiuti, riciclo e acqua (Silea, Seruso e Lario Reti Holding). I due istituti del Cnr stanno lavorando per predisporre, entro la metà di novembre, proposte alternative alle modalità attuali di utilizzo di plastica monouso nei processi produttivi e nel packaging. Tali proposte saranno sottoposte alle aziende, in vista di una

loro valutazione e implementazione: dovranno tener conto dei costi, oltre che della sostenibilità ambientale. е richiederanno probabilmente una sperimentazione. Le soluzioni a cui si sta lavorando riguardano l'utilizzo di plastiche da bioraffinerie, materiali di scarto o prodotti biodegradabili. Si tratta di un cambiamento davvero significativo nel ciclo produttivo, che porterà a una significativa riduzione nella produzione di rifiuti e dello spreco di plastica monouso. Le imprese coinvolte producono infatti, ad oggi, circa 80 tonnellate annue di plastiche come scarto di rifiuto plastico da imballaggio (Pe - Polietilene, Pet -Polietilentereftalato, Ps - Polistirene). Il progetto intende individuare in primo luogo, insieme alle aziende, il modo per ridurre tale quantitativo, e in secondo luogo modalità di sostituzione dei materiali plastici. Ma il progetto non si arresta al perimetro delle aziende. Le attività di partecipazione hanno infatti coinvolto i lavoratori e le lavoratrici delle imprese, attraverso appositi questionari, orientati a individuare gli stili di vita famigliari, per predisporre azioni di riduzione nell'uso delle plastiche monouso. Sempre entro novembre verranno dunque individuate le Famiglie Super Eco, che attiveranno azioni ecologiche e fungeranno da moltiplicatore di buone pratiche, da diffondere presso altre famiglie del territorio. A tal fine sono stati attivati strumenti di comunicazione e formazione rivolti ai dipendenti e alle loro famiglie. Il progetto prevede l'individuazione di almeno 30 famiglie disponibili a proseguire nell'impegno di ridurre i propri consumi di plastica, ma sono già molte di più quelle che hanno dato il loro consenso a partecipare. A novembre entrerà nel vivo anche il confronto con Silea, fortemente interessata agli esiti del progetto (che ha contributo a cofinanziare) e alla loro replicabilità, e con i Comuni sostenitori, per definire le modalità del coinvolgimento della cittadinanza e le ricadute sui regolamenti comunali, a supporto dell'impegno di famiglie e aziende.

A "Ecomondo" verranno presentati i dati raccolti finora ed elaborati dal Cnr, nonche le prime proposte di intervento e di cambiamento in ambito aziendale.
In allegato CLICCA QUI la locandina del seminario in programma a Rimini.

